

LE REGOLE I NODI DELLA CRESCITA

Rinnovabili, accelerare i tempi delle autorizzazioni

Cheo Condina

Accelerare sulle rinnovabili riducendo i tempi autorizzativi, potenziare le reti per tenere il passo dell'elettrificazione, allargare il mix energetico. Se Transizione 5.0 punta alla trasformazione energetica delle imprese, il sistema deve cambiare passo per supportarle.

«Negli ultimi anni c'è stata un'accelerazione sulle rinnovabili, ma il ritmo non è sufficiente», ha sottolineato Aurelio Regina, delegato del presidente di Confindustria per l'energia. Serve uno scatto per far sì che «il secondo operatore manifatturiero europeo, l'Italia, possa decarbonizzare i consumi e mantenere il suo sistema competitivo. Occorrono impianti green su larga scala e non ci sono alternative sul ricorso al nucleare», ha aggiunto.

Considerazioni condivise da Giulia Monteleone (Enea), secondo la quale anche l'idrogeno può giocare un ruolo nel mix produttivo.

Sulla stessa lunghezza d'onda le principali utility. Secondo Eleonora Petrarca, responsabile Business development Italia di Enel, «l'innovazione tecnologica nelle rinnovabili corre veloce, ma con i tempi autorizzativi rischiamo di non essere in grado di cogliere i vantaggi a disposizione». Oggi - ha detto - ci sono 150 GW in approvazione che potrebbero far partire cantieri con benefici annessi, ma bisogna agire sull'architettura delle approvazioni stesse. Anche per Lorenzo Giussani, Chief Strategy & Growth A2A, c'è bisogno di regole del gioco certe; inoltre «non esiste uno sviluppo delle rinnovabili senza uno sviluppo della rete», dato anche l'andamento volatile della produzione da fonti green. Infine, Vito Zongoli, Ceo di Senec Italia ha evidenziato come il fotovoltaico sia «una leva strategica per la competitività delle imprese», illustrando le possibili soluzioni, tra cui noleggio e Ppa, oltre all'impianto di proprietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA